

Fondi strutturali europei 2021-2027

Analisi statistica obiettivo di policy 4 – ambito istruzione

I dati 2019¹ mostrano come in provincia di Trento il 41,6% della popolazione ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 26,1% la licenza di scuola media e il 13,9% la licenza elementare. Le persone con un titolo terziario e superiore sono il 15,4%. I dottori di ricerca residenti sono 3.361, pari allo 0,7%. Le persone analfabete rappresentano lo 0,2% mentre gli alfabeti privi di titolo di studio sono il 2,7%.

Tra il 2011, anno dell'ultimo censimento della popolazione che rileva questo tipo di dato, e il 2019 il livello dell'istruzione nella provincia di Trento è nettamente migliorato, in linea con quanto si registra a livello nazionale. La presenza degli analfabeti e degli alfabeti privi di titoli di studio rimane stabile mentre diminuisce la quota di persone con la sola licenza elementare (dal 19,7% al 13,9%), così come la quota di coloro che hanno la licenza di scuola media inferiore (dal 29,2% al 26,1%). Aumenta invece la percentuale dei possessori di diploma di scuola secondaria di secondo grado dal 36,3% al 41,6%, con un incremento del 20,9% contro il 12,9% registrato a livello nazionale. In crescita anche la quota di persone con titoli terziari e superiori (dall'11,8% al 15,4%). Raddoppiano inoltre i residenti con il dottorato di ricerca, passando da 1.633 unità a 3.361.

L'istruzione, in quanto elemento circolare tra persone e ambiente di riferimento, è fortemente condizionata dal contesto, a partire dalla presenza sul territorio di strutture scolastiche e universitarie fino alla disponibilità di infrastrutture di mobilità adeguate. Nonostante l'istruzione degli abitanti della provincia rappresenti una situazione di eccellenza rispetto al contesto italiano, la distribuzione dei titoli di studio più elevati è concentrata nei comuni della dorsale più densamente abitata, meno a ridosso della montagna. In particolare, Trento e i comuni limitrofi presentano tassi di istruzione superiori rispetto al contesto circostante.

Rispetto alla distribuzione dei titoli di istruzione per genere, la situazione si presenta sostanzialmente in linea con quella nazionale. Nel 2019, su 100 persone residenti con titolo di istruzione terziario e superiore le donne sono 56, esattamente in linea con il dato nazionale. La distribuzione per genere è più equilibrata in corrispondenza dei diplomi di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale: i diplomati sono per il 51,1% maschi e per il 48,9% femmine. Si osserva un maggiore squilibrio di genere in coloro che hanno conseguito al più un livello di istruzione secondaria di primo grado, dove le donne continuano a rappresentare la maggioranza: 51,3% in Trentino, 51,6% in Italia.

¹ Istat, Il Censimento permanente della popolazione nella provincia di Trento. Prima diffusione dei dati definitivi 2018-2019

Il Trentino si caratterizza già per un'ampia accessibilità all'offerta di servizi per la prima infanzia. La quota di partecipazione alle attività educative per i bambini di 5 anni (scuola infanzia e primo anno primaria), infatti, è particolarmente elevata in Trentino (98,1% contro il 95,4% in Italia, dato 2018).

Non si rilevano in provincia di Trento problemi legati all'uscita anticipata dal sistema di istruzione e formazione, che risulta in progressivo calo nel tempo. Il fenomeno dell'abbandono precoce si riferisce ai 18-24enni con solo il diploma di secondaria di primo grado e non più in formazione: in Trentino il tasso è del 6,8% (anno 2019) contro un tasso nazionale del 13,5% e dell'area euro del 10,6%.

Buone *performance* inclusive possono essere indicate dagli esiti delle prove INVALSI, i cui punteggi nella scuola secondaria di secondo grado, dove più frequentemente emergono le difficoltà di alcuni gruppi di studenti, si collocano ampiamente sopra il livello nazionale. Il sistema scolastico trentino è reso anche più inclusivo dalla presenza di una formazione professionale che assorbe circa il 25% degli iscritti al primo anno del ciclo secondario. Il tasso di passaggio alla formazione professionale² è del 20,8%.

Per quanto riguarda invece l'educazione terziaria, risulta superiore alla media nazionale, ma inferiore alla media europea. Nel 2019 le persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario sono in Trentino il 32,3% contro il 27,6% della media nazionale ed il 40,3% della media europea, a fronte di un obiettivo Europa 2020 fissato al 40%. In particolare, si nota una notevole differenza fra le donne, che in Trentino hanno raggiunto questo obiettivo per il 44,9% contro il 19,7% degli uomini. In Italia i valori sono del 33,8% per le donne e il 21,6% per gli uomini, mentre in area euro sono del 45,1% per le donne e del 36% per gli uomini.

Per quanto riguarda la formazione continua³, in Trentino la partecipazione degli adulti ad attività formative risulta in crescita dal 5,1% dell'anno 2000 all'11,5% del 2019, contro l'8,1% della media nazionale e l'11,6% dell'area euro, in linea con l'obiettivo europeo 2020 del 12,5%.

La provincia di Trento risulta in ritardo nelle competenze digitali rispetto all'Europa. A livello nazionale, il 58% della popolazione tra 16 e 74 anni non possiede un livello di competenze digitali almeno di base, contro il 42% a livello europeo (44% con l'UE27 27 (dati 2019). Questo dato non è disponibile a livello provinciale. È possibile però il confronto avendo a riferimento la popolazione tra 16 e 74 anni che ha usato internet negli ultimi 3 mesi. Il 38,2% dei trentini di questo target non possiede un livello di competenze digitali almeno di base, contro il 45% a livello nazionale e il 35% a livello europeo.

Analoga situazione riguarda l'ambito delle competenze digitali avanzate (superiori a quelle di base e quelle specifiche sul software) con una caratteristica comune: le percentuali italiane sono, in tutte le fasce d'età, in tutti i livelli di istruzione, in tutte le tipologie di attività (anche nella fascia degli studenti, quindi) sempre inferiori alla media europea.

² Iscritti al primo anno di scuole professionali nell'anno (t) che hanno conseguito la licenza media l'anno precedente su licenziati scuola media inferiore nell'anno (t-1) * 100

³ Rapporto percentuale tra le persone di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione e le persone di 25-64 anni.

La situazione è simile anche nell'ambito delle competenze specialistiche ICT, per numero di specialisti ICT e in particolare di sesso femminile, per numero di laureati in materie ICT (l'Italia è ultima con l'1% contro il 3,6% della media europea, con il dato 2017).

Va un po' meglio la situazione in generale, al di là del livello di competenza: nella popolazione, le persone di 3 anni e più che utilizzano il computer sono in Trentino il 64,1% contro il 54,9% della media italiana e le persone di 6 anni e più che utilizzano internet sono il 76,4% in Trentino e il 70,4% in Italia (dati 2019).

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
Non si rilevano problemi legati alle uscite anticipate dal sistema di istruzione e formazione, che risultano in progressivo calo nel tempo	L'educazione terziaria risulta inferiore alla media europea
Buone performance inclusive derivano dagli esiti delle prove INVALSI, i cui punteggi nella scuola secondaria di secondo grado si collocano ampiamente sopra il livello nazionale	Il rendimento del titolo di laurea in Trentino è minore rispetto al contesto nazionale in coerenza con l'indicatore che misura l'incidenza dei lavoratori sovraistruiti
Il sistema scolastico trentino è reso più inclusivo dalla presenza di una formazione professionale che assorbe circa il 25% degli iscritti al primo anno del ciclo secondario	Il Trentino è in ritardo nelle competenze digitali rispetto all'Europa, pur se in buona posizione rispetto alla media nazionale
La quota di partecipazione alle attività educative per i bambini di 5 anni (scuola infanzia e primo anno primaria) è particolarmente elevata in Trentino (98,1% contro il 95,4% in Italia, dato 2018)	I NEET (giovani fra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano) mostrano un <i>trend</i> in crescita, con uno svantaggio marcato per le donne
È in crescita la partecipazione degli adulti alla formazione continua	La differenza in negativo con l'area euro nell'acquisizione di un titolo di studio universitario è più che doppia per gli uomini rispetto alle donne